

---

# Lingue forti e lingue deboli, una distinzione irrilevante dal punto di vista cognitivo, un pregiudizio da superare

Alessandra Tomaselli

---



### Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/rdlc/8808>

DOI: 10.4000/rdlc.8808

ISSN: 1958-5772

### Editore

ACEDLE

### Notizia bibliografica digitale

Alessandra Tomaselli, « Lingue forti e lingue deboli, una distinzione irrilevante dal punto di vista cognitivo, un pregiudizio da superare », *Recherches en didactique des langues et des cultures* [En ligne], 18-1 | 2021, mis en ligne le 05 mai 2021, consulté le 03 août 2021. URL : <http://journals.openedition.org/rdlc/8808> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/rdlc.8808>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 août 2021.



*Recherches en didactique des langues et des cultures* is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License

---

# Lingue forti e lingue deboli, una distinzione irrilevante dal punto di vista cognitivo, un pregiudizio da superare

Alessandra Tomaselli

---

- 1 Il mio contributo al dibattito parte dall'esperienza maturata nell'ambito del progetto AThEME (Advancing the European Multilingual Experience), finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del 7. Programma Quadro (2014-2019), i cui obiettivi principali possono essere riassunti nei tre punti seguenti (per maggiori dettagli rimando qui direttamente al sito [www.atheme.eu](http://www.atheme.eu)) :
  - Investigate the outstanding cognitive, linguistic and sociological issues in multilingual Europe
  - Assess existing public policies and practice in the areas of education and health
  - Contribute to evidence-based policy-making
- 2 Nell'ambito di questo progetto ho lavorato al WP (Work Package) dedicato alle "Regional and Minority Languages", concentrandomi sulle isole tedescofone dell'Italia del NE (Cimbro, Mocheno, Sappadino, Saurano). Il rapporto fra una lingua di minoranza e la lingua/le lingue standard di riferimento (Italiano e Tedesco nel caso specifico) riflette e ripropone in parte il rapporto che si sta definendo fra inglese (come lingua di comunicazione globale) e le altre lingue "nazionali" parlate in Europa. Fra tutti il tema delle politiche educative/scolastiche e il valore del plurilinguismo.
- 3 Per quanto riguarda l'inserimento dello studio di una lingua di minoranza nei programmi della Scuola il dibattito è sempre impostato in termini sottrattivi (perché il Cimbro e non il Tedesco o l'Inglese?), mentre evidentemente, o perlomeno dal mio punto di vista, la questione va posta in termini ragionevolmente addittivi: la lingua inglese senza ombra di dubbio e le ore di lingua e cultura cimbra "dentro" all'insegnamento del Tedesco favorendo in questo modo la capacità di apprendere una

lingua anche grazie il confronto interlinguistico (alcune esperienze in questa prospettiva sono già state condotte, con ottimi risultati).

- 4 Una strategia addittiva (non scegliere quale lingua, ma introdurre lo studio di più lingue) trova un importante avallo nella letteratura scientifica sull'argomento. I vantaggi cognitivi del plurilinguismo, a prescindere dal cosiddetto prestigio delle lingue considerate, sono infatti ormai noti e vanno dalla prevenzione (o meglio da una ritardata insorgenza) dell'Alzheimer ai benefici riscontrati nei soggetti autistici.
- 5 In questa prospettiva giocano un ruolo fondamentale i programmi e le iniziative culturali che si occupano di disseminazione dei risultati acquisiti nell'ambito della ricerca scientifica svolgendo un ruolo di ponte rispetto all'opinione pubblica ed alle istituzioni politiche responsabili delle politiche educative. Un esempio particolarmente interessante, su cui intendo portare l'attenzione, è rappresentato dall'associazione "Bilinguismo conto / Bilingualism Matters", nata nel 2008 su iniziativa del gruppo di Edimburgo che fa capo ad Antonella Sorace. L'associazione conta ormai su di una ventina di sedi aperte in Europa (4 negli USA, 1 in Israele) e svolge un lavoro di diffusione capillare sul territorio fornendo informazioni chiare e accurate a famiglie, insegnanti, educatori e amministratori. Fra i servizi offerti : **RISPONDERE** alle domande di genitori ed insegnanti che si trovano ad affrontare situazioni di bilinguismo ; **ACCRESCERE** la conoscenza dei benefici del bilinguismo ; **MOSTRARE** i metodi più efficaci per supportare lo sviluppo bilingue dei bambini ; **DIFFONDERE** informazioni aggiornate dai più recenti studi internazionali sul bilinguismo ; **PROMUOVERE** le occasioni di conoscenza e confronto fra diverse comunità bilingui.
- 6 In un'Europa sempre più fragile, la diversità linguistica costituisce di fatto un importante punto di forza. Favorire una piena consapevolezza dei vantaggi del plurilinguismo deve costituire un obiettivo comune e condiviso dalle diverse associazioni che si occupano di educazione linguistica, favorendo la costruzione di una rete di informazione per il momento solo abbozzata.

---

## AUTORE

### ALESSANDRA TOMASELLI

Università di Verona (Italia)

Alessandra Tomaselli è professeure des Universités (allemand) à l'Université de Vérone dont elle a été vice-présidente et déléguée à la didactique. Depuis 2018 elle est directrice du département de Langues et de Littératures Etrangères. Parmi les domaines de sa recherche : la syntaxe comparative des langues germaniques ; l'histoire de la tradition grammaticale en allemand ; l'acquisition de l'allemand L2 ; les îlots linguistiques germanophones en Italie du Nord.  
alessandra.tomaselli[at]univr.it